

# **La necropoli di San Vito**

Lungo una delle vie più trafficate la Puteolis-Capuam, si sviluppò, una delle necropoli principali della città. Uno straordinario e per certi versi unico insediamento cimiteriale, che accoglieva nel suo contesto sepolture singole e plurime. Una sorta di città dedicata al culto dei defunti.



La necropoli di San Vito, cosiddetta per la vicinanza di una chiesetta dedicata al Santo, è oggi un complesso dimenticato. Per certi versi abbandonato e aperto a pochi studiosi.

Tutti gli edifici comprendono una camera sotterranea. Sulle cui pareti sorgono file di nicchie che ospitano le olle, vasi spesso usati dai romani, che accoglievano le ceneri dei defunti.

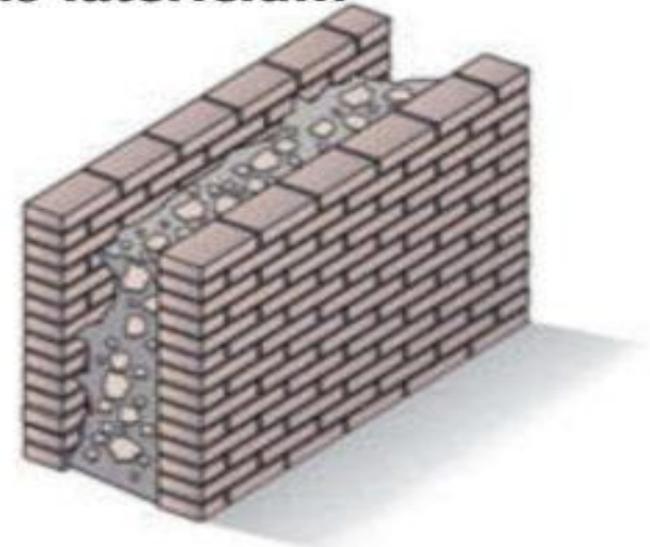


Tra i monumenti sepolcrali presenti nella necropoli se ne distinguono due in particolare, entrambi del tipo “a colombario”.



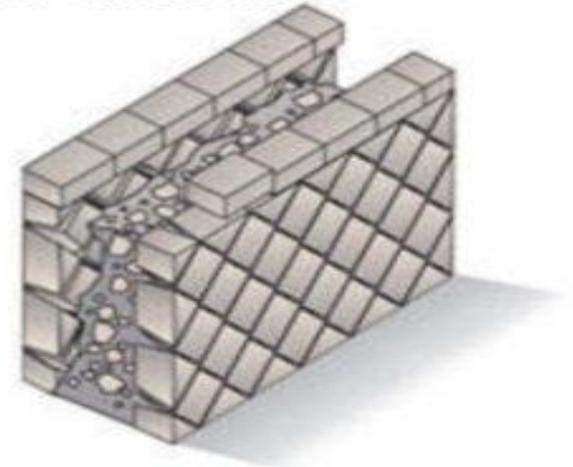
Il primo mausoleo, databile al I secolo d.C, è formato da un basamento quadrangolare, costruito in opus Latericium, fornito all'interno di una camera sepolcrale. All'esterno l'edificio presenta prospetti architettonici articolati

**opus latericium**



Il secondo mausoleo, risalente al I secolo d.C., pur avendo le stesse caratteristiche costruttive, è realizzato in opus reticulatum e presenta una camera sepolcrale interna a pianta quadrata, accessibile da una porta laterale, ed è provvista ai lati di grandi nicchie per ospitare le urne cinerarie dei defunti

**opus reticulatum**



# **Crypta Neapolitana**

La Crypta Neapolitana ha assicurato, attraverso la collina di Posillipo, un rapido collegamento tra Napoli e l'area Flegrea. La galleria fu progettata dall'architetto Lucio Cocceio Aucto e fu aperta nel I secolo a.C, quando la zona Flegrea assunse un'importanza strategica sempre maggiore e si rese pertanto necessario creare linee di comunicazione dirette tra la città di Napoli e il grande scalo commerciale di Pozzuoli.

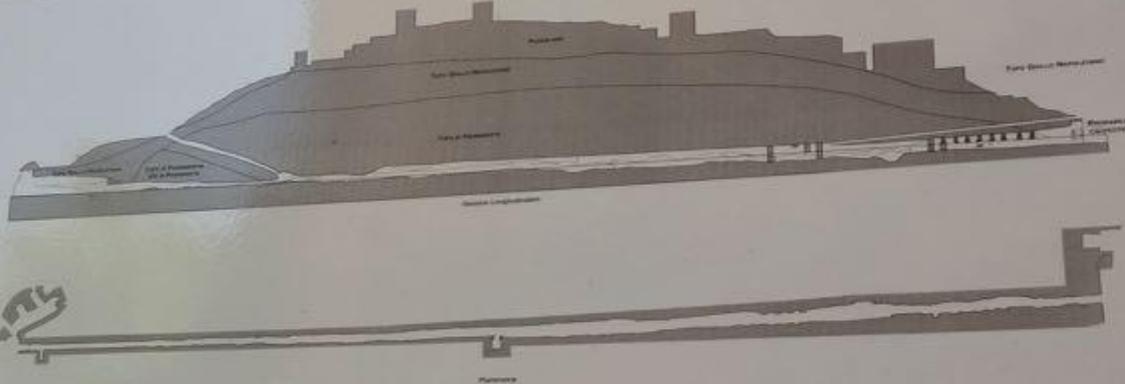


La galleria aveva originariamente un'altezza media di circa 3 metri con le mura in “Opus Reticolatum”. E' probabile che in antico sulle pareti fosse steso un intonaco grezzo di color bianco. Nel corso di duemila anni la galleria ha subito vari interventi:

- Nel 1456 Alfonso d'Aragona per migliorare le condizioni di luminosità e di transito della grotta dispone l'abbassamento del piano stradale con la distruzione della cappella della Madonna dell'Idria.
- Nel 1548 Don Pedro di Toledo viceré di Napoli, continuò i lavori di ampliamento e ribassamento della galleria.

ASSESSORATO REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
 Soprintendenza per i Beni Archeologici del Comune di Napoli e Capua  
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

# LA CRYPTA NEAPOLITANA



La Crypta Neapolitana, nota anche come Grotta di Sordillo, ha costituito un valido collegamento tra Napoli e Fuorigrotta dall'antico fino ai primi anni del secolo XI.  
 La galleria fu aperta nel secolo XIII, quando la zona fu soggetta a un'importante attività di scavo, e fu poi portata in uso per un periodo di tempo limitato da un gruppo di mercanti, che vi si recavano per vendere i prodotti della loro attività commerciale.  
 Dopo la sua chiusura, nel 1456, fu ricostruita e fu utilizzata come via di comunicazione tra Napoli e Fuorigrotta.  
 Nel 1886 fu aperta la nuova galleria di collegamento tra Fuorigrotta e Fuorigrotta, oggi denominata "Quattro Giornate".  
 Tutti gli interventi effettuati nel passato determinarono notevoli danni, e dopo alcuni interventi di restauro effettuati nel 1893, si fu costretti a chiudere la galleria nel 1927.  
 Dal 1926 al 1930 dal lato di Fuorigrotta fu realizzato il Parco Virgiliano, l'attuale di circa 60/70 la quota di calcepolo della galleria.  
 Per tutto il Medioevo la Crypta fu circondata da un alone di mistero e magia, con una incredibile fioritura di leggende legate al nome di Virgilio, secondo quanto riportato dalla Cronaca di Partenope (dati il poeta-mago avrebbe fatto aprire per incanto il passaggio nella montagna in una sola notte di luce di sprazzi di stagionali napoletani).  
 Nel XVI secolo nella galleria fu ritrovato un tunnel dove raffigurante il dio Mitra, oggi conservato al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che ha fatto pensare alla presenza della Crypta di un luogo di culto a tale divinità solare, diffuso nella tarda antichità.  
 Si è anche parlato di un culto al dio Priapo, identificando la grotta con il luogo dove fu ritrovato l'antico del Satyricon, ambientato la celebrazione del rito in onore di questa divinità.  
 Il ricordo di questi culti misterici si è tramandato nella memoria popolare, che ha sempre guardato alla Grotta come ad un luogo magico e misterioso, ed è stato posto in relazione alla festa di Fuorigrotta, dove il comportamento popolare ha fatto sempre pensare ad usanze di tipo magico.  
 La festa si celebra tra la notte del 7 settembre ed il giorno successivo, data della nascita della Madonna. Oltre le celebrazioni ufficiali, vi erano quelle popolari, con carri addobbati che si recavano alla grotta, dove si ballava per tutta la notte.

Il rito di questa celebrazione fu tramandato nella memoria popolare, che ha sempre guardato alla Grotta come ad un luogo magico e misterioso, ed è stato posto in relazione alla festa di Fuorigrotta, dove il comportamento popolare ha fatto sempre pensare ad usanze di tipo magico.  
 La festa si celebra tra la notte del 7 settembre ed il giorno successivo, data della nascita della Madonna. Oltre le celebrazioni ufficiali, vi erano quelle popolari, con carri addobbati che si recavano alla grotta, dove si ballava per tutta la notte.

The Crypta Neapolitana (Neapolitan Crypt), also known as the Grotto of Sordillo, ensured rapid communication between Naples and the Phlegrean fields, from antiquity until the early years of the 20<sup>th</sup> century.  
 The tunnel was opened in the 13<sup>th</sup> century B.C., when the Phlegrean fields assumed ever greater strategic importance, and it therefore became necessary to create direct and safer lines of communication between the city of Naples and the great commercial port of Pozzuoli.  
 The construction work was directed by the architect Lucius Cocceius Auctus, who was also responsible for other road tunnels at Lumar and the construction of the temple of Augustus (today the cathedral) on the acropolis of Pozzuoli.  
 Before the tunnel was constructed, communication between Naples and Pozzuoli were ensured by the so-called "Via per Colles" (the road over the hills) also known as the "Via Antiquaria", which crossed the Vomero hill, then descending to Fuorigrotta. From here, through the Agneco valley, passing in front of the Solzara (the famous fumarole), it reached Pozzuoli.  
 To complete this link, the "way through the crypt" was laid, leaving the area of the part of Naples, skirting Pizzoflesse and the Riviera di Chiaia, it reached Fuorigrotta, where it entered the tunnel of the Neapolitan Crypt, the "Via per Colles", finally arriving at Pateoli (Pozzuoli).  
 In its present state, the tunnel is 711,16 metres long; it originally had an elliptical section, with its horizontal axis being the greater, so that it was on average about 1 metre high and 4,5 metres wide.  
 Two skylights set obliquely into the vault through the whole depth of the hill sought to ensure a certain amount of illumination and ventilation. For the same reason the stretches at each end of the tunnel towards the openings were higher, for instance the one towards Fuorigrotta is more than 16 metres high.  
 Over the course of two thousand years both the tunnel - which never lost its function as a communication route - and the surrounding areas underwent modifications which considerably altered the original configuration of the

sites. Of particular importance was the rebuilding work carried out in 1456 on the orders of King Alfonso of Aragon, and that of 1548 ordered by Don Pedro de Toledo, which involved dropping the Piedigrotta entrance about 16 metres below the original Roman level.  
 In 1886 the new communication tunnel between Piedigrotta and Fuorigrotta was opened, which today bears the name "Quattro Giornate" (commemorating the four days of uprisings in Naples in 1943).  
 All the building work carried out in the past caused serious instability, so that, after some restoration work in 1893, the authorities were forced to close the gallery in 1927.  
 Between 1926 and 1930, the Parco Virgiliano, the Virgilian Park was created on the Piedigrotta side, raising the height of the tunnel floor by about 9 m. Throughout the Middle Ages the Crypt was surrounded by a halo of mystery and magic, with an incredible massing of legends linked to the name of Virgil. According to the account contained in the "Chronicle of Parthenope" (Naples) the poet-magus created the passageway through the mountain by enchantment in a single night, to help Neapolitan travellers.  
 This has suggested the presence in the Crypt of a place dedicated to the god Mitra, now preserved in the National Archaeological Museum in Naples.  
 This has suggested the presence in the Crypt of a place dedicated to the cult of the sun god, which was widespread in late antiquity.  
 Worship of the god Priapus has also been suggested by some who have identified the "Grotta Vecchia" (the Old Grotto, another name for the Crypt) as the place which Petronius, the author of the Satyricon, chose as the setting of the celebration of rites in honour of this deity.  
 The recollection of these cults of the mysteries has been handed down in popular memory, which has always looked at the Grotto as a magical and mysterious place, and it has been related to the festa di Piedigrotta, in which the behaviour of the populace has always recalled ancient orgiastic rites. The festa was celebrated between the night of 7 September and the next day, the birthday of the Madonna. Alongside the official celebrations were the popular festivities, with decorated floats which went to the Grotto, where people danced through the night.

- Nel 1665 il vescovo di Pozzuoli Diego Urbandez fece restaurare la cappella della Madonna della grotta.
- Nel 1748 per volere di Carlo di Borbone fu rifatta la pavimentazione.
- Nel 1806 Giuseppe Bonaparte fece collocare all'interno della galleria una doppia fila di fanali.
- Nel 1884 viene aperta una nuova galleria di collegamento tra Piedigrotta e Fuorigrotta.

-



Effigie della *Madonna*  
Che si venera nel *Chiesa*



- Nel 1893 a causa di lesioni, il comune di Napoli intervenne con un progetto, consistente in opere di rafforzamento in muratura di tufo.
- Nel 1917 chiusura dell'antica galleria.
- Nel 1926-1930 viene creato, il Parco Virgiliano.
- Nel 1939 nel parco sono state trasportate le spoglie di Giacomo Leopardi.



PLACIDUS LEOPARDI

Per tutto il medioevo la Crypta fu circondata da un alone di mistero e magia con una incredibile fioritura di leggende legate al nome di Virgilio. Il poeta avrebbe fatto aprire per per incanto il passaggio nella montagna in una sola notte al fine di agevolare i viaggiatori napoletani, la grotta inoltre era disposta in modo da essere sempre illuminata dal sole



# La Crypta e la Necropoli hanno in comune:

- La posizione strategica
- Le mura in “Opus Reticolatum”
- Sono entrambi complessi abbandonati